

ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuato lo
domenica.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre,
lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
ritratto cent. 20.

IN SERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annuale am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garantiscono.

Lettore, non affrancate non s-
ricevono, né si restituiscano ma-
noscritti.

L'Ufficio del Giornale, in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14,

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Uffiziali

La Gazz. Ufficiale del 20 dicembre contiene:

1. R. decreto 19 dicembre, che sopprime i magazzini generali degli arsenali marittimi.

2. R. decreto 1 settembre, che approva il ruolo organico per la forza, i gradi e le paghe del corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

3. R. decreto 26 novembre, che accorda ai piastriferi militari dei depositi cavalli-stalloni che partono comandati presso le stazioni di monta un soprassoldo giornaliero.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

— La Direzione delle poste pubblica l'orario delle partenze delle poste inglesi dall'Inghilterra per l'America del Nord, a dattare dal 1 gennaio.

— Inoltre la Direzione delle poste pubblica:

Per effetto della legge del 30 giugno 1876, n. 3202, col 1 gennaio 1877 verranno aboliti i francobolli e le cartoline postali di Stato, e da tale epoca il carteggio ufficiale governativo avrà corso in esenzione delle tasse postali, a seconda delle norme contenute nel regolamento approvato dal R. decreto 5 novembre 1876, n. 3489.

Nell'avvertire ad ogni buon fine che tale regolamento venne pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 28 novembre p. p., n. 277, raccomanda a tutti gli uffici governativi di attenersi alle norme stesse ed ai limiti stabiliti nell'elenco inserito nei numeri successivi, affinché il carteggio ufficiale non abbia a soffrire alcun ritardo.

In questo incontro si rammenta pure che è mantenuta l'abolizione della franchigia postale per le corrispondenze dirette ai membri del Parlamento, e che tutte le corrispondenze indirizzate agli uffici ed alle autorità governative dai privati o da uffici non governativi non possono aver corso se non debitamente affrancate con francobolli ordinari.

Per il carteggio dei sindaci, oltre le riduzioni di tassa concesse dall'art. 11 della legge 4 giugno 1874, n. 1983 è fatta facoltà di spedire senza affrancamento fogli aperti o piegati in modo da potersi aprire, purché non contengano alcun allegato e siano diretti agli uffici indicati nell'art. 11 sopracitato od alle amministrazioni centrali dei ministeri.

(Nostra corrispondenza.)

Roma, 24 dicembre.

La Camera si è prorogata per la metà di gennaio, dopo avere in poche sedute votato bilanci, organici e due progetti di legge sulla riscossione delle imposte e sulla contabilità. Si può dire che discussioni non ebbero luogo: tanta era la foga di finire! Ma, se vi foste trattenuto in mezzo ai deputati della maggioranza, vi sareste accorto del loro malcontento per essere costretti a votare ad occhi chiusi. Questo fatto risulta anche dai giornali di parte loro e specialmente da quelli che vedono la luce a Napoli. Soprattutto i deputati meridionali sono irritati, perché sinora nulla siasi fatto per mantenere le

APPENDICE

QUAL LA MADRE TAL LA FIGLIA

RACCONTO - PROVERBIO

DI PICTOR

(Contin. vedi n. 278, 279, 282, 284, 285, 288, 289, 291, 292, 293, 294, 297, 298, 299, 300, 305, 306 e 307).

XIV.

Educazione nuova.

La dimora del Nembrotte di Sopramarina era stata già di alquanto mutata dalla comparsa inaspettata e dalla ulteriore frequenza dell'ingegnere Carducci.

Gli schioppi appesi alle pareti della spaziosa ed affumicata cucina della fattoria c'erano ancora, ma più radi andavano facendosi i compagni dei diorni e più ancora le reciproche visite. Non era gente quella che potesse sopportare i discorsi assennati del nostro giovane ingegnere; i quali sulle prime parevano duretti anche al contino Ulderico. Ma questi, udendo il suo vecchio condiscipolo parlare così bene de' suoi medesimi interessi, ci si era a poco a poco avvezzato.

Caro Ulderico mio, bisogna ingegnarsi e lavorare; se no, ora che tutto si cangia, che si spen-

tante promesse elettorali, tra le quali quella che più sta loro a cuore è la riforma delle imposte. Ora si son persuasi che Depretis e Doda fanno come quelli di prima, tassando senza misericordia ed esigono colla stessa grazia di Dio. È vero che anche di recente il ministro della finanza accennò di presentare alcuni provvedimenti sul macinato e sulla ricchezza mobile ma; non è un segreto quello cui si tende colle ideate misure. Si vuol sostituire il pesatore al contatore; ma se come sembra, il primo è strumento più esatto, più sicuro del secondo, ciò vuol dire che il contribuente sarà chiamato a pagare con maggiore rigore: tanto è vero che dal nuovo congegno si attende un maggiore introito di dieci milioni.

Lo stesso dicasi della ricchezza mobile. L'unica riforma sarebbe quella di ribassare l'aliquota; ma Depretis rifiuta assolutamente di entrare in quest'ordine d'idee. È chiaro. Accogliendo quel concetto, tanto varrebbe dire intromettere una minor somma, compromettere il pareggio del bilancio; ed il Depretis è troppo onesto ed abile per non capire, che scossa la fiducia del paese verso di lui su questo punto, che interessa il credito e la dignità nazionale, cappottobolebbe subito.

È grave però questa insistenza di una parte della Camera nel voler diminuire le tasse; e forse verrà giorno che Depretis non potrà vincere. In allora si accorgerà come torni dannoso che la Opposizione sia ridotta a troppo piccolo numero, giacchè per essa l'interesse della patria sta al disopra di ogni considerazione di partito.

Quagliino stessi poi che osteggiano le imposte chiedono molti pubblici lavori! Ora i gruppi giungono al pettine ed i Ministri si accorgono di aver viaggiato troppo durante le vacanze e slanciato promesse audaci in mezzo ai canti, ai suoni ed agli effluvi dello Champagne. Questo è il nodo più grosso. Pecca d'ingenuità il Zanardelli, che crede di spaventare la Camera, annunciando che le domande per nuove ferrovie ascendono a 4000 chilometri con una spesa di un miliardo. Il fatto sta, che promesse formali vengono fatte, e che vogliono e devono essere mantenute. Il tronco da Roma all'Adriatico per Solmona, quello da Eboli a Reggio, di Belluno, di Sondrio non saranno ordinati? Non parliamo della ferrovia lungo la bassa Carnia, alla quale non pensa nemmeno quella perla dell'Orsetti, ma tanti lavori sanciti con leggi, numerosissimi, tra i quali la vostra ferrovia e le strade carniche, non dovranno essere eseguiti con alacrità?

V'ha quindi bisogno di accrescere le spese, e se i Ministri si trovano a disagio, se temono le colonne d'Ercole, la colpa spatta ad essi e non ad altri; dovevano tenere un linguaggio aperto, franco e non fare una politica elettorale; dovevano enumerare le opere decretate e non intraprese, accennarne l'onore e dichiarare l'imprevedibile dovere di pensare a queste prima di riflettere ad altre. In tal guisa non si troverebbero ora sulla graticola, giacchè è davvero il caso di dire: o mangia quest'osso o salta questo fosso; locchè significa trovar modo di aumentare le entrate, quello che succederà senza dubbio con infinito gaudio dei poveri contribuenti corbellati dai riparatori.

de tanto di più in ogncosa, le famiglie fanno presto ad andare in malora. Poi, vedi, se anche non fosse questo, bisogna pur trovare qualche cosa in che occuparsi. Se dai retta a me, le tue terre di Sopramarina devono renderli il doppio, e farti onore e divertirti per giunta.

Così, mentre Olinto incarnava il suo disegno, ed avendo comprato le terre basse, saline ed incerte vicino al fiume, pensava ad arginarle ed a disporle alla colmata collo torbido del fiume stesso, ed a tutte le altre operazioni che dovevano ridurle a proficua coltura, ispirava il suo condiscipolo ad una vera trasformazione dei propri possensi.

Olinto abitava, di consueto nel vicino capoluogo; ma faceva quasi ogni giorno la sua visita ad Ulderico, le cui terre erano contigue al suo acquisto, e parte entravano anche nel piano dei comuni miglioramenti.

Durante tutto l'inverno, che precedette alla visita di Clorinda in Sopramarina, si lavorò in disegni, in preparativi; e queste cose le si facevano per lo più in casa di Ulderico, il quale aveva messo a disposizione dell'ingegnere un paio di stanze. Lì c'erano mappe, disegni, si facevano calcoli. Ulderico andava avvezzandosi un poco alla volta ad occuparsi di tutte queste cose.

Si cominciarono in quell'istesso inverno i lavori per arginare i bassi fondi inculti, onde

Non si propongono nuove tasse, ma si faranno fruttare di più le attuali e di più si ricorrerà alle armi di quelli di prima, dei consorti, che avevano apparecchiata la riforma dei trattati di commercio senza ledere i principii del libero scambio ed ottenendo un maggior reddito. In allora non erano accuse che si risparmiasse per dimostrare che eravamo diventati rinnegati, protezionisti. Ora si trova buona la mela che anteriormente era acerba; lasciate correre un po' di tempo e si ripeterà tutto quanto prima si criticava.

È quello che doveva succedere.

In una cosa invece sono più uniti gli avversari; quando si tratta di gettare vituperi sugli uomini che più si adoperarono in ardui momenti per la redenzione della patria. Ora il turno è toccato al Ricotti. Qua e là si susseguono di difese nell'armamento, di fondi stornati ed adoperati ad altro scopo. Il ministro attuale coi molti accusano di regionalismo ed è un pessimo oratore, lascia che i giornali scagliano insinuazioni e tace. Ricotti vuol profitare della discussione del bilancio per difendere il suo operato e colla scusa della fretta non lo si lascia parlare, invano grida, non si offende l'uomo ma si scavalcano le istituzioni e quella più sacrosanta di tutte, l'esercito; ma il Natale è alla porta col suo capitano, coi suoi gingilli, parlerete dopo le vacanze, gli si grida in coro.

Intanto il patriottismo di alcuni giornali continua a gettare olio sul fuoco. L'opinione oggi giustamente li assale e loro domanda, se non sia del tutto insolito che s'impedisca ad un deputato già ministro di esporre le sue ragioni e nello stesso tempo si persista ad incollarlo di storno di fondi: quasi che fosse possibile, nell'ordinamento del nostro bilancio, di adoperare i fondi assegnati ad un capitolo per coprir le spese d'un altro? Perchè gli avversari del Ricotti non hanno la pazienza ch'egli ha e non aspettano gli schiarimenti che darà quando si apra la discussione intorno al nuovo credito di 15 milioni domandato dal Mezzacapo? Ciò sarebbe richiesto, più che da un sentimento di cortesia, da un debito di onestà politica.

Ma andate a dirle queste cose a chi non vuol sentire.

Ho veduto l'ex-imperatrice di Francia, ma quam mutata ab illa, dal 1867, quando in mezzo allo splendore ed alla bellezza l'avevo ammirata a Parigi in una serata di gala del teatro dell'Opera!

Il principe è un giovane simpatico, che ricorda assai il tipo famoso della sua schiatta. La madre fu al Quirinale, al Vaticano, visita le bellezze storiche dell'immenso Roma, mentre il figlio si adopera assiduamente a conoscere la nostra società ed a farsi conoscere, l'uno e l'altro sono ovunque accolti con quel rispetto che è dovuto alla sventura; mentre, se è pur troppo vero che l'occupazione di Roma ricorda per noi giorni di amarezza e non è certo una pagina gloriosa nella vita dell'Imperatore, nessuno dimentica che, senza l'aiuto dell'esercito francese calato nel 1859 in Italia, il Piemonte non avrebbe potuto assalire e vincere l'Austria.

Intorno al papa il vuoto cresce di mano in mano che scendono nella tomba i più fidati amici.

preservarli dalla invasione delle acque salme nell'alta marea. Si prepararono sui fondi di Ulderico dei vivai di alberi, che dovevano servire agli impianti. Si dispose insomma tutto per iniziare la trasformazione, che doveva comprendere le valli per i pesci, le dune e tutto quello che stava al disotto del villaggio di Sopramarina e degli altri vicini, che formavano l'estremo limite abitato, anche perchè al disotto faceva malaria. Ma il risanamento della zona paludosa entrava pure nel disegno del nostro ingegnere.

Tutto il movimento, tutto il tramestio ed il discorrere che si faceva, mescolando le cose serie colle piacevoli, ma queste non più triviali come quelle dei cacciatori abituati compagni di Ulderico, avevano già dato un indirizzo molto diverso alla sua vita. S'era iniziata in lui una trasformazione dell'anima, sicchè si avrebbe detto, ch'egli non era più quello.

Olinto aveva introdotto in quella casa, dove i libri brillavano per la loro assenza, certi libri e giornali di scienze naturali popolarmente esposte, ed altri di applicazione all'agricoltura. In alcune di queste serate invernali, che si prolungavano fino tardi nell'ampio focolare, questi libri venivano fuori e col commento vivo e piacevole che ne andava facendo l'amico ingegnere, anche Ulderico si andò a poco a poco avvezzando alla lettura, trovandoci anche piacere.

Prima l'Antonelli, ora il Patrizi. È stato notato che al posto di quest'ultimo, vale a dire di Vicario Generale, venne nominato il cardinale Monaco Lavalette, che molti con qualche fondamento credono raccomandato da Pio IX e suo successore. È nato ad Aquila, ha 50 anni e gode fama di arci-retrogrado.

Quanto all'Antonelli avremo tra breve un procedioso processo. Sapete ch'egli lasciò l'intera sostanza ai fratelli. Ora bene, Una giovane signora maritata di recente qui in Roma, avendo motivo di credere di essere figlia del cardinale, presentò agli eredi alcune domande ch'essi rifiutarono, tanto che ora la signora si appellò ai tribunali.

Il tempo non potrebbe essere peggiore, da un mese piove quasi sempre ed il Tevere è gonfio. Ma non si penserà ad alvario? Le dispute tra gli ingegneri sono come quelle tra gli avvocati; non finiscono mai. Eppure vi sarebbe tanto bisogno di rendere più salubre la parte bassa della città, creando i lungo-teveri dove ora stanno luride case, giacchè in nessun paese come in Roma la grande povertà vive accanto alla grande ricchezza. I Papi pensavano a costruire chiese, delle quali ve ne hanno 400, in Roma. Nessuno rifletteva all'igiene, alla morale, al lavoro. Ora il Governo nazionale dovrebbe procedere più spedito, pur rispettando la parte monumentale, nel rendere a furia di martello e di calce Roma degna sede d'una nazione di 27 milioni di abitanti.

(Altra corrispondenza)

Roma, 24 dicembre.

Aveva veduto come l'ultima seduta della Camera, malgrado la turbolenta riunione della Maggioranza che l'aveva preceduta, passò liscia liscia e che i ruoli dei nuovi organici si votarono senza nemmeno un principio di discussione, perchè il De Pretis lo ha voluto ad ogni patto. La Commissione del bilancio, mentre opinava contro, cochiudeva in favore, proponendo poi, che si accettasse la cosa come uno spedito provvisorio. Nella passata riunione della Maggioranza al deputato Muratori, uno di quelli che criticarono fortemente, senza che nessuno la difendesse, la condotta del De Pretis, scappò detto, che il modo con cui si faceva quella proposta era farisaico. Il Nicotera gli rispose con asprezza, la quale è forse spiegabile per lo stato di eccitamento nel quale egli da qualche tempo si ritrova, e disse che coloro che non volevano votare a quel modo i ruoli erano, non amici del Ministero, ma nemici farisaici, che facevano ridere i moderati; i quali ben lungi dall'essere morti, rialzavano la testa e bisognaeva (stile del Gengis-Kan di Milano) schiacciarli come vipere. Fu allora che il De Pretis minacciò di dare le sue dimissioni, sicchè si votò, ma con piccola maggioranza di votanti.

Il solo eco di questa discussione interna, che penetrasse nella Camera, furono le parole del Bertani, che professò fiducia alla Commissione, ma soltanto fiducia vigilante al Ministero, il quale dovette appagarsene. Fu notevole altresì, che un deputato dicesse: « Che cosa diremo ai nostri elettori? ». Il poveruomo pensava, che era venuto, come tanti altri, a Montecitorio con

Così, nelle passeggiate fatte assieme, collo schioppo in spalla, che ben s'intende, l'amico, senza parere di farlo apposta, andava a poco a poco avvezzando il suo incocco e salvaggio compagno ad osservare molte cose, alle quali per la sua ignoranza, non ci aveva mai pensato nemmeno. Si accorse a poco a poco sotto a questa piacevole scuola, che oltre ai baccanini, alle antre selvatiche, alle solaghe, alle lepri a cui dare la caccia, c'erano nella vita della natura che lo circondava tante altre cose da osservare, da ammirare e da cavare profitto, che metteva conto di occuparsene, almeno per proprio diletto.

Allora quando nella primavera la sorella venne a stare per qualche tempo coi Ulderico, il terreno in sua casa era già preparato. L'anima del giovane conte si avrebbe potuto paragonare per lo appunto a quelle terre inculti, che si dovevano preparare alla coltivazione. Si erano levati via molti sterpi, si erano colmati alcuni avallamenti, erano stati aperti gli scoli alle acque, si aveva fatto un lavoro miutato più diligente, di seminare del buon grano, di andare a poco a poco con successivi lavori migliorando ogniosa.

Olinto prese pretesto dal bisogno che Ulderico aveva delle sue stanze per la sorella, per trasportare carte e strumenti in un alloggio trovato nel capoluogo tre miglia distante; ma

un sacco di promesse e che ne lo riportava pieno di delusioni, sebbene altre promesse, sia pure per un lontano avvenire, il De Pretis le facesse a tutti quelli, che gli chiedevano qualche cosa. Il Plotino tuonò contro il macinato alla sua maniera calabrese, e il De Pretis annunciò la venuta del pesatore da sostituire al contatore, e null'altro. Il deputato Basetti intanto annunciò, che organizzava una lega contro a questa imposta, per essere coerente, si disse, al programma di Stradella!

L'ego dei laghi della riunione privata della Maggioranza e del malcontento prodotto in molti dal complesso della scorsa fatta attraverso i bilanci, lo trovate in quasi tutti i giornali della Sinistra, compresi quelli che, come il *Roma*, sono redatti da amici del Nicotera. Tutti questi si lagnano, che il Ministero, invece d'intraprendere delle riforme radicali, lasci le cose perfettamente come prima, specialmente in fatto d'imposte, e lo minacciano più o meno delle loro ire. Specialmente il De Pretis ed il Nicotera sono presi di mira dalla stampa di questo genere.

Sarebbe, non dico divertente, ma curioso, il fare un estratto di tutto quello, che vanno dicendo i giornali di Sinistra questi giorni; e se il partito moderato non ha occasione di rallegrarsene, perché da questi interni e gravi dissidi della Maggioranza, del resto previsti, non ne può venire nessun bene al paese, tutto quello che si dice ora viene per lo meno a giustificare completamente la condotta dei Ministeri di Destra.

In quanto ai nuovi e vecchi deputati, che si troveranno nello stesso caso del Correale di non saper che cosa dire agli elettori, essi sono veramente da compiangere. Ma costoro approfittino delle vacanze natalizie, e rispondano ai loro elettori: «Cari amici, altro è dire, ed altro è fare. Pagate, perché il De Pretis non può fare a meno neppure di una lira. Anzi, e perché l'esercito a per tutto il resto, ha bisogno di molti milioni di più. Abbiate pazienza. Lavorate e seminate. Avete dei progressisti al Governo, che volete di più?»

Convien dire, che intanto un vantaggio non piccolo è stato ottenuto; ed è quello di persuadere gli elettori, che se non si è fatto molto di meglio prima, fu perché non era facile; e lo provano i nuovi uomini, che fanno come gli altri. Tanto gli attuali ministri, per timore di peggio, resteranno qualche tempo a fare la loro pratica. Di certo il De Pretis di Montecitorio non è quello di Stradella, il Melegari, oltreché vecchio e malato, si mostrò insufficiente, il Majorana ha troppa faccenda a persuadere colle parole e cogli scritti i Torinesi, che non ha voluto dire cosa le goffaggini che vi disse, il Nicotera non è punto cresciuto nella pubblica opinione dal processo di Sanfiorre e dalla sua coda di documenti che lo riguarda, il Mezzacapo, malgrado il voto di fiducia fabbricatogli apposta dai Toscanelli, che siede così piacevolmente su tutti banchi della Camera, non deve essere lieto, che il Peruzzi od il Correnti gli votassero contro, e che il Farini gli facesse le sue ammonizioni per l'avvenire; ma al postutto alla Destra non trovano successori ed alla Sinistra non è ancora maturo il Crispi, e molto meno il Bertani, sebbene questi faccia da solerte capitano della falange tartara di Gengis-Kan.

Per questo appunto, il De Pretis fu così pronto a seguire l'esempio del Nicotera nel mettere la questione di fiducia rimetto a suoi amici di Sinistra, che si mostrano alquanto riottosi al suo comando.

Avrete veduto, che la Opposizione, ben lungi dall'imitare il partito avverso, usò un'estrema moderazione, e si limitò a brevi osservazioni. Alcuni avrebbero voluto vederla più battagliera; ma forse fece bene a lasciar passare la Maggioranza ed a riservarsi per lo studio accurato delle leggi che vengono proposte, mostrando allora e nel Parlamento e nella stampa, che ne sa più de' suoi avversari.

Giacchè l'Opposizione ha avvezzato il paese

alla temperanza, sta bene che lo avvezzi altri a studiare e discutere le cose di maggiore interesse per lui!

ESTERI

Roma. Dal giorno 20 dello scorso mese in cui ebbe principio l'attuale Sessione fino al 22 corr. la Camera dei deputati ha tenuto 25 sedute pubbliche.

Il governo presentò 40 progetti di legge; di questi ne vennero approvati 14, uno è restato in istato di relazione e su sette furono nominati i relatori.

Le proposte d'iniziativa parlamentare sono state 7, su due delle quali fu presentata la relazione.

La Camera approvò cinque ordini del giorno nella discussione dei bilanci ed ebbero luogo 9 interrogazioni.

Le petizioni presentate in questo periodo sono state 35 e le riferite 56.

ESTERI

Russia. Leggiamo nell'*Estufette*: Ricoviamo oggi, da fonte certa, una comunicazione confidenziale che ci ha tolta ogni illusione sulla localizzazione della guerra turco-russa, oramai inevitabile in seguito dell'avvenimento di Midhat pascià al granvisirato. L'occupazione della Bulgaria da parte dell'esercito del granduca Nicola essendo, presentemente, malgrado tutte le notizie contrarie, spediteci dalle diverse Agenzie, un fatto fuori di discussione nelle sfere governative di Pietroburgo, la Russia cerca naturalmente di garantire alle spalle il suo esercito d'occupazione.

A tale scopo essa manda in Serbia una delle forti teste del suo esercito, il luogotenente generale Nikitine, capo di stato maggiore della circoscrizione militare di Wilna, una delle più importanti di tutto l'Impero. Il generale Nikitine ha per missione d'invasare la Bosnia.

Ora, si sa in guisa certa che la Turchia sguarnisce questa provincia presso a poco completamente delle sue truppe, confidando in un'occupazione austro-ungheresca. Questa fiducia, non è secondo i nostri corrispondenti, che debolmente giustificata per il momento. Ma non sussiste, nelle sfere diplomatiche, alcun dubbio che una volta entrato colle sue truppe serbo-russe in Bosnia, il generale Nikitine incontrerà, a una lega più o meno vicino alla Dalmazia, delle forze austro-ungariche.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 11389-VII

Provincia di Udine Comune di Udine

Imposta sui redditi della Ricchezza Mobile per l'anno 1877.

Si rende noto che, a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2*) e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 1 ottobre 1871, n. 462 (Serie 2*), il ruolo principale dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1877 si trova depositato nell'ufficio comunale, e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gli inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata.

E perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1. febbraio 1877	1. agosto 1877
1. aprile >	1. ottobre >
1. giugno >	1. dicembre >

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di più diritto nella multa di cent. 4.

Si avvertono inoltre:

- Che entro tre mesi dalla data del presente avviso possono ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni per le omissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (articoli 116 e 117 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828);

- Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovansi inseriti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano, o erano esenti dalla tassa, o non erano più tassabili mediante ruolo (art. 118 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828);

- Che pàrimente entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere alle Intendenze per le cessazioni di reddito verificate avanti questo giorno; e che per quelle che avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 119 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828 modificato dal Decreto Reale 1 settembre 1876, n. 3325);

- ed ultimo. Che per i ricorsi all'Autorità giudiziaria il termine è di sei mesi, e che deve correda da questa pubblicazione del ruolo se le

quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o decorrono dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento, quando questo non sia ancora oggi definitivo (art. 121 del Regolamento 25 agosto 1870, n. 5828).

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dal Municipio di Udine, il 24 dicembre 1873.
Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Inaugurazione del Collegio-Convitto di Cividale.

Cividale, il 25 dicembre 1876.

Ieri, com'era stato annunciato, ebbe luogo la solenne inaugurazione del nuovo collegio-convitto maschile qui istituito. Fatalmente, il tempo fu oltremodo sfavorevole, per cui a quella funzione non poterono intervenire che pochi forestieri.

Il Municipio aveva invitato il R. Prefetto, il Deputato al Parlamento, il R. Provveditore agli studii, il Sindaco di Udine, i Membri del Consiglio Scolastico provinciale, ed altri personaggi, i quali tutti con gentilissime lettere ringraziavano dell'invito e facevano plauso a Cividale per la bella istituzione, a voti per la sua buona riuscita.

Il R. Prefetto poi con una sua incaricava il r. Commissario locale a rappresentarlo.

Intervennero però, oltre il sulldotto r. Commissario, tutte le altre Autorità del paese, e quello che reò maggior piacere fu l'intervento di una Rappresentanza del Ginnasio Liceale, Istituto e Scuola tecnica di Udine, rappresentanza composta dagli egregi signori cav. Polletti, cav. Misani Direttori, cav. Pirona e cav. Nallino Professori.

Alla mattina fu aperto e consacrato l'oratorio annesso all'Istituto con analoga breve religiosa funzione.

All'ore undici, il Sindaco ed i Membri della Giunta Municipale con i soldati signori e con tutta le Autorità si recarono all'Istituto, ove furono ricevuti dall'egregio Direttore con tutto il Corpo insegnante.

I fanciulli nella loro bella uniforme, schierati nell'atrio, facavano spalliera. Contemporaneamente furono scoperte due iscrizioni che ricordano il funesto avvenimento.

Dopo ciò, entrato il pubblico, i fanciulli e le Autorità nella Sala all'ovo con molta proprietà disposta, il Sindaco con analoghe parole ringraziava la Rappresentanza degli Istituti di Udine, e leggeva un breve ma affettuoso suo discorso. Esordiva felicitandosi come la sua idea da tanti anni propugnata fosse un fatto compiuto, e con un esito superiore alle sue stesse aspettative. Eccitava i suoi concittadini a continuare l'appoggio economico e morale a favore dell'Istituto stesso. Disse gentili parole per i genitori che primi diedero vita a questo Istituto collocandovi i loro figli. Fece un caldo appello al bravo Direttore, ed al distinto Corpo insegnante, come pure ai bravi istitutori. Ebbe amoro parole per gli alunni e conchiudeva ch'esso sarà pienamente soddisfatto, quando sentirà che l'essere stato educato nel Collegio di Cividale sarà per un giovine il migliore degli attestati.

Successivamente il sig. Direttore Da Osma lesse un suo elegante e ben forbito discorso.

Premesso i ringraziamenti al Sindaco, alla Giunta ed al paese per essere stato onorato della direzione ed impianto dell'Istituto, con molta erudizione e con vastità di concetti non solo teorici ma pratici svolgeva il tema della necessità della istruzione, dimostrava e molto accenniamente il senso nel quale dev'essere interpretata la generale istruzione — com'essa dev'essere distinta ed opportunamente applicata ai fanciulli a seconda della loro condizione, ecc. e degli stessi paesi ove vivono; e di qui la necessità che ed il governo ed i preposti alla istruzione sappiano applicarla e svolgerla in relazione a questi elementi.

In questo suo discorso, il sig. Osma diede a vedere quant'egli sia profondo nella materia, e Cividale può così vantarsi di avere acquistato non solo un distinto educatore, ma ozioso un uomo fornito di molto sapere.

Il direttore delle Scuole elementari sig. Montini chiudeva la serie dei discorsi con brevi ma molto opportune e sensate parole, non tanto all'indirizzo dei fanciulli quanto a quello dei genitori, i quali pur troppo fra le pareti domestiche molte volte distruggono quello che con perseverante fatica i maestri insegnano. Vogliamo credere che quei tre discorsi saranno pubblicati.

Dopo ciò, seguì la solenne distribuzione dei premi ai fanciulli delle Scuole elementari.

Il Sindaco, fino dallo scorso autunno, con l'accordo della Giunta aveva stabilito che questi premi avessero ad essere distribuiti appunto nella festività della inaugurazione del Collegio.

Più d'uno dei forestieri che pur pure, in onta all'intemperie della stagione, assistevano a questa solennità, trovarono oltremodo bella l'idea, già da anni qui in Cividale applicata, di dare ai fanciulli premiati una medaglia d'argento o di bronzo, come videro che jeri si faceva dal Sindaco che l'attaccava al petto dei premiati.

Fa veramente piacere vedere qualcuno di quei fanciulli vestiti in grossolani panni col petto fregato di una ed anche più medaglie. Unito alle medaglie vi è il relativo diploma, ed ai più grandicelli anche qualche libro.

Dopo la distribuzione dei premi, i fanciulli

delle scuole elementari cantarono e molto bene un coro analogo alla funzione.

Terminata questa gli alunni del Collegio presieduti dalla banda cittadina e colla loro bandiera in testa, sfilarono militarmente dinanzi l'Autorità ed il pubblico.

Iudi i forestieri e i cittadini visitarono i locali dell'Istituto e non poterono a meno di riconoscere ben soddisfatti sia del complesso che dei singoli dettagli.

E di fatto che già i primordi dell'Istituto sono tali da dare a vedere come il Sindaco di Cividale aveva pienamente ragione quando da vari anni ideava quest'Istituto, quando con tanta perseveranza ne propugnava l'idea, e quando senza scoraggiarsi per le molte opposizioni mossegli, fiducie della bontà della cosa, trascinava la grande maggioranza del paese nella sua idea.

Esso altre volte disse che intendeva che questo Collegio avesse ad essere tale da onorare la stessa Provincia, e davvero che i primordi sono tali da confermare questo suo proposito.

Crediamo aggiungere che il Collegio conta 46 fanciulli interni e 32 esterni, che frequentano le scuole tecniche e ginnasiali.

Il Direttore sig. De Osma in questo giorno distribuiva come ricordo della funzione ed disegno del fabbricato ed uno stampato con le epigrafi, i nomi storici dell'Istituto, le materie d'insegnamento e i principali punti degli interni regolamenti.

Vi univa pure il quadro delle persone addette al Governo morale e didattico dell'Istituto, nonché il nome degli allievi.

Da questo quadro risulta che addetti alla disciplina ed educazione interna, oltre il Direttore spirituale, vi sono un Direttore e rettore, il sig. Osma, un Vice rettore, un Censore di discipline, due Istitutori, l'Amministratore, ed il corpo insegnante è composto di tredici fra professori maestri, tutti forniti di relativi regolari diplomi ed un più che sufficiente personale di servizi.

Ponte sul Cormor e strada Udine-S. Daniele. A giudicare dalle indiscutibili leggi con cui procedono le pratiche riguardanti la sistemazione della strada che da Udine mette a S. Daniele, è segnatamente quelle concernenti la costruzione del Ponte sul Cormor, nel punto in cui questo torrente interseca la via ora detta convien dire davvero che, non solo in Inghilterra, ma anche nel Friuli la verità ha bisogno di molta macerazione.

Sarebbe cosa oltremodo lunga e disarmonante parte a parte i voti emessi da privati e da Municipi, le sollecitazioni e i richieste e le promesse che formano l'istoria dei precedenti burocratici di questo importantissimo affare di pubblico interesse. È facile, del resto, a pena di dilungimenti intese a promuovere il rassetto della strada e la costruzione del ponte a cui accenniamo, non potevano essere né più numerate né meno insistenti.

La strada è così tortuosa, deprissa, angusta che a stento sarebbe tollerabile in un comune alpestre, nonché presso le mura di una città di cui non è ultimo pregio quello di contrastare i suoi abbellimenti gli spazi e lunghi viachi, si distendono innanzi a tutte le sue porte eccetto quella di Villalta, che pure è direverso paesi di non dubbia importanza per il suo commercio.

La costruzione del Ponte sul Cormor è la coda ancora di maggior momento. Il torrente attraversa una strada frequentatissima, forse quella per cui accede alla città il maggior numero di gente; ed il di lui passaggio, per ghiaie e per i ripidi accessi, è sempre malagevole e faticoso, anche quando per le sue acque impetuose, non è cagione (come lo fu troppo spesso) di gravi accidenti e di irreparabili sventure.

Per il che si scorge di leggeri che la costituzione di questo manufatto non è solo reclama delle più chiare e precise disposizioni delle Leggi sui lavori pubblici, ma ben ancora una Legge più elevata e più imperiosa, intendere da quella che impone di soddisfare ed indiscutibili esigenze di buon vicinato e umanità.

Nessuno è cui basti l'animosità di revocare dubbi la convenienza e la necessità di affrettare l'esecuzione di codeste opere pubbliche invocate da tanti desideri e tanti bisogni, e meno che ogni altro, è bello il dirlo in omaggio al vostro Autorità municipali, provinciali e prefettizi di Udine, le quali, per quanto ci fu dato di sapere, non furono avare di promesse e di incoraggiamenti a coloro che, desiderarono di conseguire l'effetto, facevano ricerca del loro favore del loro concorso.

Ma le difficoltà siedono nel provvedere mezzi onde far fronte alla spesa e nello stesso far la relativa competenza passiva.

Su cui alcuni fra i Municipi interrocati e la Deputazione provinciale attendono presentemente ad allestire gli studii preparatori ed a concordare il piano di esecuzione. Ma trovandoci sulla fine dell'anno, ci sembra utile ricordare questo legato doveroso, che il 1876 lascia al 1877, e cui esso è chiamato immancabilmente a soddisfare.

Lezioni popolari. Giovedì 21 c. m. dalle 11/2 pom. alle 8 1/2 nella Sala maggiore di quell'Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. dott. Giovanni Nallino tratterà degli usi della Glicerina.

Elenco delle alunne e degli alunni delle Scuole Comunali, diurne nelle frazioni, che si meritano durante il passato anno scolastico l'attestato di merito di primo grado:

Paderno

Scuola maschile di I sezione.

Pravisanti Angelo — Da Corte Giuseppe — Modotti Luigi — Clochiatti Angelo — Zoratti Giovanni.

Scuola maschile di II e III sezione.

Modotti Quinto — Pitacco Domenico — Sneidero Antonio.

Scuola femminile di I sezione.

Colautti Prudenza — Zucchi Ida — Barbiani Rosa — Cucchinelli Tranquilla — Sneidero Emilia — Buccini Filomena.

Scuola femminile di II e III sezione.

Grillo Anna — Mazzolini Luigia — Pitacco Maria.

Cussignacco

Scuola maschile (3 sezioni).

Dario Giuseppe — Riolo Angelo — Vizzi Giuseppe — Ceschi Pietro — Francescato Francesco — Franzolini Angelo — Balan Gio. Batt. — Franzolini Pietro.

Scuola femminile (3 sezioni).

Gri Maria.

Beivars

Scuola mista (6 sezioni).

Gottardo Giusto — Sgobaro Valentino — Gottardo Luigi — Vicario Angelo — Stella Valentino — Vicario Giuseppe — Danielotti Pietro — Dal Fabbro Giuseppe — Durli Faustino — Chiarandini Santa — Del Zotto Teresa — Durli Agnese.

Godia

Scuola mista (6 sezioni)

Tonutti Amabile — Tonutti Giuditta — Tonutti Redenta — Franzolini Sante — Gentilini Isabella — Cainero Maria.

Distinzione degli altri insegnamenti nelle scuole urbane.

Canto corale a S. Domenico.

De Rubeis Tomaso — Morelli Luca — Bernadis Vittorio — Busolini Giuseppe — Grassi Antonio.

Canto corale alle Grazie.

Cremese Giulio — Magistris Federico — Bulfoni Giuseppe — Monaro Antonio.

Ginnastica maschile a S. Domenico.

Antonoli Valentino — Mestrini Antonio — Antonioli Tito — Verzegnassi Francesco — Tellini Achille.

Ginnastica maschile alle Grazie.

Bardusco Marco — Coiz Antonio — Ramenina Antonio — Moschini Sante — Missio Vittorio.

Ginnastica femminile.

Bardusco Giuseppina — Habinger Luigia — Lanuzzi Elvira — Berti Giuseppina.

Scuola festiva di disegno presso le scuole elementari.

Lestani Vittorio — Asti Leopoldo — Del Corso Teresia — Della Vedova Eugenio — Cianina Pietro — Marini Guglielmo.

Scuola femminile di disegno in via della Prefettura.

Del Tosca Teresia — Amarli Elena.

Scuola festiva femminile all'Ospedale Vecchio Scrosoppi Angela — Danielis Teresa — Miotto Letizia.

Comune multe. Con Regio Decreto 2 ottobre p. p. furono condonate le multe incorese non pagate per omessa o tardiva registrazione d'affitanze, sotto condizioni che tali affitanze siano presentate per la registrazione. Crediamo utile avvertire che col mese corrente va a spirare il termine accordato per fruire delle condono.

Appropriazione indebita. Un le che usse chiamarsi Cos Carlo, triestino, si presentato l'altro giorno al vetturale Previstini di Udine e noleggiò un cavallo ed una vettura per recarsi a Cormons assicurando di essere di ritorno alla sera. Invece di andare a Cormons, gli si recò a Pordenone, ove si seppe che aveva venduto il cavallo e la vettura a Pietro F. per lire 200. Si diede telegraficamente l'ordine di sequestrare il cavallo e la vettura, e di arrestare il sedicente Cos, il quale il giorno stesso aveva pure robato, in Udine, in danno di Bressan Francesco un orologio d'ottone, un soprabito ed altri oggetti di vestiario, per un importo di 50 lire.

Una cambiale falsa. Verso la metà dello scorso settembre il rappresentante in Genova

l'impresa Perego-Peregrini, certo Giovanni D. A. consegnava al negoziante in tessuti signor Locatelli Giuseppe, per somministrazione di vestiti, da minatore da questi fatta all'Impresa stessa una cambiale per l'importo di lire 1005,24, munita dell'accettazione della suddetta Impresa. Il 19 del mese corrente il signor Locatelli fece vedere agli Impresari la cambiale avuta, e gli Impresari gli dichiararono esserne la firma falsa. L'Autorità ha rilasciato ordine d'arresto contro il rappresentante, il quale da più giorni è scomparso, e G. S. abbandonando la sua famiglia.

Molti furti avvenuti in diverse parti della provincia abbiamo oggi a registrare:

— Ad Arba una delle scorse notti ignoti ladri rubavano diversi oggetti di vestiario e di biancheria per un importo di 150 lire in danno di Giov. Batt. Zanier.

— Una barella colorata in rosso del valore di 70 lire di proprietà dell'Impresa Grana e Luzzatti fu l'altra sera rubata nel Comune di Chiuda, presso il Ponte Peraria, da un contadino di Musa (Cison Valmoriso) che ritornava dalla Germania. La barella peraltro fu ricuperata e il ladro arrestato, dopo la sua confessione di aver commesso l'accennato furto.

— A Fratta (Caneva) ignoti ladri rubarono una delle scorse notti all'oste Gava Pietro 35 polli del valore di lire 42; e 5 capponi del valore di lire 12 erano rubati a Fauglis (Gonars) in danno della signora Fabris-Campiutti da ladri come sopra ignoti.

— Un asino ed una carretta, il primo stimato 75 lire e la seconda 70, furono l'altro giorno rubati (e sempre da ladri ignoti) nei casali di Zellina (S. Giorgio di Nogaro) in danno di certi Sguazzin Francesco, proprietario dell'asino, e Sguazzin Sante, proprietario della carretta.

— Uno dei giorni scorsi, in una cascina isolata nel bosco di Maria (Prepotto) fu perpetrato il furto di un portafoglio con entro lire 31,50 e di alcuni chili di fagioli e d'orzo, il tutto ad opera di malfattori ignoti che approfittando del momento in cui la famiglia dell'affittuario Giov. Batt. Venica era assente, poterono agevolmente eseguire il colpo.

— A Salt (Povoletto) vi fu chi, l'altro giorno penetrato nel fienile di Cicuti Francesco, ne asportava 120 chili di fieno, dimenticandosi di farsi conoscere e di pagare l'importo del detto fieno, ammontante a lire 6.

— Venti chili di granoturco furono una delle scorse notti dagli ignoti soliti fatti sparire dal mulino di Bearzotti Luigi su quel di Meduro.

— Al signor Zanier Domenico di Pordenone furono derubate 6 oche del valore di lire 30, e 20 polli del valore di 50 lire furono rubati a Maron (Brugnera) in danno di Fortunato Artico.

I francobolli telegrafici. Nella discussione sul bilancio dei lavori pubblici che ebbe luogo teste alla Camera, il ministro Zardelli dichiarò che stava studiando alcune innovazioni nel servizio telegrafico. Fra queste ne intiammo due che riusciranno gradite ai privati in genere ed al commercio in ispecie, e sono: un ribasso nella tariffa dei telegrammi per lo Stato, e l'adozione del sistema, già vigente in Austria, dei francobolli telegrafici. Cinque questi francobolli, proporzionali alle parole contenute nel telegramma che si vuol spedire, non occorre perdere tempo all'ufficio telegrafico, e il dispaccio affrancato si pone in una cassetta come usasi per l'impostazione delle lettere. Ciò serve anche a mantenersi assai meglio il segreto della corrispondenza telegrafica.

Miss Lizzie Anderson. Miss Lizzie Anderson è una celebre antispiritista e chiarovidente, che fa adesso un giro in Italia, dopo avere raccolti grandi applausi e quattrini in America e in Inghilterra. Essa è già stata a Milano, Bergamo, Brescia e Padova. Il *Giornale di Padova*, d'oggi dice anzi ch'essa ha fatto strabiliare il pubblico. « C'è da credere qualche volta, scrive quel foglio, che intorno alle libere figlie delle Americhe aleggino degli spiriti misteriosi per aiutarle in certe cose, che, massime per la rapidità con cui vengono eseguite, hanno almeno del nuovo e vorrei dire anche un pochino del meraviglioso ». Ora il maestro Poliò Ronzi che ha intrapreso colla chiarovidente americana un'accennato giro, ci scrive che probabilmente in breve essa darà una rappresentazione anche a Udine.

Per abusivo porto d'armi. venne posto in contravvenzione dai Carabinieri di Attimis C. Leonardo da Povoletto.

Uno spazzacamino trovandosi l'altro giorno a prestare l'opera sua al canapino Tam Emenegildo di Goriziana (Codroipo) colto il momento in cui in cucina non c'era alcuno, disse dalla cappa del focolare, si mise in sacco 8 lire in tante palanche che si trovavano in un cassetto aperto, e chiesto e avuto il compenso del lavoro fatto, se ne andò per fatti suoi in direzione ignota.

FATTI VARI

Lega contro il macinato. In un banchetto che gli elettori di Castelnovo ne' Monti diedero ai loro deputati, dott. Gianorenzo Bassetti, è sorto il concetto d'istituire una lega per l'abolizione del macinato.

CORRIERE DEL MATTINO

La conferenza plenaria di Costantinopoli, dopo avere tenuta la prima seduta nella quale fu letto il riassunto dei lavori della conferenza preliminare, si è aggiornata a ieri, e nella seduta di ieri pare non si dovesse esaminare che la questione del prolungamento dell'armistizio. Savet pacchia ha dichiarato fino dalla prima seduta che il governo turco è pronto ad accordare privilegi purché questi non siano contrari alla dignità ed integrità dell'Impero, e che la costituzione testé promulgata cambierà lo stato della Turchia. Havvi invece chi teme che la promulgazione della costituzione turca complicherà maggiormente la situazione, la quale per sé stessa non è punto chiara, specialmente per ciò che riguarda le garanzie che la Russia domanda e che la Turchia ora più che mai respinge. Se la Turchia respinge l'occupazione di truppe straniere, quali pur esse siano, che farà dal canto suo l'Inghilterra? Si assocerà alla Russia per imporre anche colla forza una condizione che essa medesima non accetta se non sia malgrado? Ciò non pare punto probabile, e la Turchia che forse non acconsentirebbe a suicidarsi, neppure di fronte alla minaccia di tutta l'Europa, si piegherà assai difficilmente per le minacce della sola Russia, alla quale essa crede di poter vantaggiosamente resistere.

— Sentiamo che in occasione della inaugurazione del Puntofranco provvisorio, verrà a Venezia il Presidente del Consiglio. (*Gazzetta di Venezia*)

— La duchessa di Galliera ha deliberato di costruire a sue spese nella località di Carignano, presso Genova, un grandioso Ospedale. Si dice che ciò le costerà dieci milioni.

Il Senato del Regno riprenderà oggi le sue sedute per incominciare la discussione dei bilanci.

— La Cassazione di Roma con voti 18 contro sei si è pronunciata contrariamente alla opportunità di abolire la pena di morte.

— Scrivono da Innsbruck che in seguito all'arresto d'uno studente italiano avvenne una zuffa fra altri studenti italiani e le guardie di pubblica sicurezza, che si rifugiarono in un portone del Comando militare. Nove studenti furono arrestati, uno fu condotto allo spedale. Grossi pattuglie percorrono la città; i posti di guardia sono raddoppiati.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Washington 25. Grant dichiarò ieri al corrispondente della *Stampa Associata* che nulla sapeva della presa cospirazione dell'esercito; non crede che vi sarà conflitto armato per la questione dell'elezione presidenziale; riconoscerà prontamente chiunque sarà dichiarato eletto.

Nuova York 25. Rivoluzione a S. Domingo. Il Presidente Gonzales si dimise e fuggì. Baez fu richiamato.

Londra 26. Credesi che nelle burrasche di venerdì e di sabato sulle coste del Nord-Est della Scozia siavì un centinaio di annegati. Calcolasi che negli ultimi 15 giorni, 200 persone siano perite in mare, 120 bastimenti naufragati, fra questi parecchi francesi.

Costantinopoli 25. Nel suo discorso, Savet, apprendo la Conferenza, disse che la Porta è pronta ad accordare privilegi purché non siano contrari alla dignità ed all'integrità dell'Impero. Parecchie dimostrazioni sono avvenute favorevoli alla Costituzione. Elliot partirà dopo finita la Conferenza.

ULTIME NOTIZIE

Bukarest 26. Gli ex-ministri rieuscano di comparire dinanzi la commissione della Camera e quindi si condurranno colla forza.

Pietroburgo 26. Il *Monitor* pubblica un bollettino che dice che il granduca Nicolò, comandante dell'esercito del Sud, cadde ammalato di raffreddore; fino al 24 corr. nessun miglioramento nel suo stato.

Costantinopoli 26. Salisbury domanderà oggi al Sultano l'accettazione delle proposte delle potenze; altrimenti ha l'ordine di partire e far partire la flotta inglese.

Vienna 26. La *Corrispondenza Politica* ha da Pietroburgo 26 dicembre che secondo notizie da Costantinopoli la Porta darebbe una risposta evasiva ai risultati della conferenza preliminare, locchè farebbe credere che la situazione non è disperata, poiché nei circoli ufficiali le condizioni sottoposte alla Porta si considerano suscettibili di modificazioni. La proroga dell'armistizio fu proposta fino al 15 gennaio.

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 23 dicembre
La rendita, cogli interessi da 1 luglio, p. pas. da 77,40 a 77,50 e per consegna fine corr. da — a —
Prestito nazionale completo da — a —
Prestito nazionale stalli — a —
Obbligaz. Strade ferrate romane — a —
Azioni della Banca Veneta — a —
Azioni della Banca di Credito Veneto — a —
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. — a —
Da 20 franchi d'oro — 21,82 — 21,83
Per fine corrente — a — — a —

Fior. nat. d'argento	2.45	2.47
Banconote austriache	2.16,12	2.17
Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 5,0, god. 1 lug. 1876 da L. — a L. —	77,45	77,40
fine corr.		
Rendita 5,0, god. 1 gen. 1877 — a —	75,30	75,25
pronta		
fine corrente		
Valuto		
Perzzi da 20 franchi	21,82	21,84
Banconote austriache	216,50	216,75
Sconto Veneto e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale		5
Banca Veneta		6
Banca di Credito Veneto		5,12

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 dicembre 1876

INSEZIONI A PAGAMENTO

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni
si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

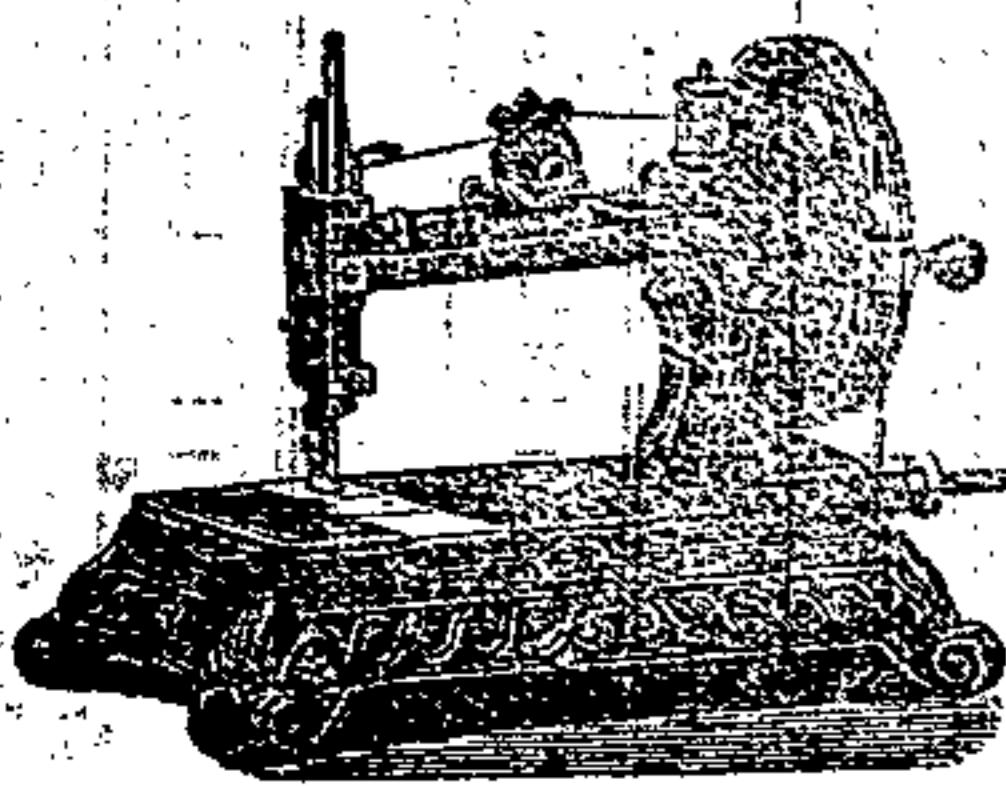
Pantaigea

E' uscita col tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista L. A. Spellanzon intitolata **Pantaigea** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i metodi conservare la propria salute.

Si vende ad L. 0,85 tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine*.

GRANDE ASSORTIMENTO
di

MACCHINE DA CUCIRE
d'ogni sistema da L. 35 in poi
trovansi al Deposito di F. Dormisch
vicino al caffè Meneghetti.



In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO
di libri d'ogni genere - vecchie e nuove
edizioni con ribassi anche oltre il 75
per cento.

Stampe d'ogni qualità; religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc., con riduzione del 50
al 70 per cento al disotto dei prezzi usuali.

Prezzo it. L. 6 con siringa

e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

DALL'ISTESSO AUTORE

e dai medesimi Farm.

- LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER

dell'e-

dai medesimi Farm. - LE FAMOSE PASTIGLIE PER</div